

**IL PROGETTO** Al via la rivoluzione del movimento merci leggere

# «Pipenet, il futuro dei trasporti»

di Nicola Bossi

PERUGIA – Nel progetto «Pipenet» che potrebbe rivoluzionare il settore del trasporto — attraverso una rete di tubi si proverà a spedire merci a qualche migliaio di chilometri orari — c'è anche la mano creatrice dell'Università degli Studi di Perugia che ieri mattina, nella sede di Finmeccanica di Roma ha firmato (presenti i docenti perugini, Franco Cotana e Federico Rossi) un accordo per la sperimentazione della nuova struttura.

Il «Pipenet» è un sistema di trasporto merci veloce e a bassissimo impatto ambientale e, inoltre, contribuirà alla riduzione dell'inquinamento atmosferico. Stando al progetto, presentato ieri mattina, sarà costituito in prevalenza da una rete di tubi che seguiranno, interrati, la linea tracciata da ferrovie,

**Oggi la presentazione**

**ufficiale a Roma**

**Università di Perugia**

**in prima linea**

**con il prof. Cotana**

autostrade e superstrade, consentendo così il collegamento fisico i punti dove ci sia l'esigenza di ricevere e spedire merci. I tubi — la rete sarà sospinta da una propulsione elettrica — avranno un diametro tra i 60 e 80 centimetri; una dimensione che in prospettiva futura potrebbe adattarsi bene anche all'inserimento in strutture commerciali o addirittura in abitazione. Una prospettiva che permetterebbe alle famiglie di avere prodotti alimentari o di altra natura nel giro di pochi minuti, anche se provenienti da centinaia di chilometri di distanza. Insomma,

se il «Pipenet» darà i risultati auspicati, si potrà ricevere sempre merce fresca o provare capi di abbigliamento in tempi reale (acquistati magari nei siti di internet) senza doversi muovere dal proprio appartamento. La ridotta dimensione dei tubi si adatta benissimo alle esigenze del mercato internazionale e nazionale del trasporto dove la stragrande maggioranza dei «pacchi» merci si aggira tra i 2 e 5 chilogrammi. L'accordo siglato dall'Università degli Studi di Perugia e dalla società AnsaldoBreda Trasporti, alla presenza del Ministro, Altero Matteoli, consentirà all'ateneo perugini e ai suoi docenti di sperimentare l'utilità e la fattibilità del progetto. La piccola Umbria, dunque, diventa capofila di un progetto che potrebbe cambiare il settore trasporti — che per il momento si basa su gomma e ferrata — e le stesse abitudini delle famiglie italiane.